

Il direttore artistico denuncia le manovre del senatore dc

Lettera di Lanza Tomasi ad Argan: dall'Opera Todini se ne deve andare

Ieri mattina il consiglio d'amministrazione è stato aggiornato. Approvato il bilancio '77 e le variazioni al preventivo per il '78

Se ne riparerà entro il 15 ottobre. La vicenda politica, amministrativa e giudiziaria del Teatro dell'Opera non sembra esaurirsi, almeno per ora.

Ieri mattina il consiglio di amministrazione dell'ente lirico ha dovuto aggiornare i propri lavori. Si è trovato, infatti, di fronte a due novità. La prima riguarda il direttore artistico Gioacchino Lanza Tomasi. Secondo l'avvocato della Comune Lanza Tomasi deve rimanere al proprio posto, non deve, insomma, essere sospeso dall'incarico, anche se contro di lui è stato avviato, per la famosa (e amara) questione delle provvigioni agli aguzzini teatrali, un procedimento giudiziario. Il parere dell'avvocato capitolino con trasca con quello espresso dall'avvocato dello Stato e, più velatamente, dallo stesso ministero.

L'altro fatto nuovo riguarda il senatore dc Todini. La Provincia, si sa, ha chiesto per la seconda volta le dimissioni da consigliere del Teatro dell'Opera dell'esplosivo democristiano «punta di diamante» del fronte della sinistra per lo sfascio. In pratica non lo riconosce più come proprio rappresentante in seno all'ente.

Così ieri mattina il vicepresidente Moricone ha proposto al consiglio di amministrare i lavori per esaminare

— come è detto in una nota — le controdeduzioni motivate dall'avvocato della Comune più breve tempo possibile e comunque non oltre il 15 ottobre. Questo — prosegue il comunicato — anche per dar modo agli organi competenti di definire la posizione del consigliere Todini in seno al consiglio d'amministrazione dell'Opera.

Tutto da rifare dunque? Non è esatto, ieri, la paralisi amministrativa del teatro — alla quale sembrano puntare con decisione non solo gli esponenti più incalliti della vecchia guardia del sottobosco politico e clientelare romano (oggi Todini), ma anche settori meno sospettabili della Dc — non c'è stata. Nonostante tutte le difficoltà, infatti, il consiglio ha approvato il bilancio consuntivo della stagione scorsa e le variazioni a quello di previsione per il 1978.

Sempre ieri è stata resa pubblica una lettera che Lanza Tomasi ha inviato ad Argan. È una denuncia decisa e puntuale dello stato di disagio del vero e proprio clima di caccia alle streghe in cui il direttore artistico e con lui tutto il settore produttivo dell'ente, sono stati costretti a lavorare.

Personalmente — scrive Lanza Tomasi ad Argan — nella veste di presidente non posso e anche presidente del-

l'Opera — non intendo più partecipare a sedute del consiglio in questa situazione. I problemi del teatro non sono una «guerra privata», la lotta di fazioni «di cui» — il ministro Pastorino, il problema — aggiunge Lanza Tomasi — è di vedere se i democratici debbono e possono consentire questa continua, pervicace violazione dello stato di diritto, se è tollerabile che una banda di amici faccia i comodi propri con la legge attraverso il sistema dei pareri pronunciati ex cathedra e senza contraddittorio.

Occorre adesso — prosegue il direttore artistico — che si diano le dimissioni. Se non le dabbiamo battere la ritirata, come autorevolmente sollecita lo stesso ministro, o resistere in nome del diritto e degli interessi dell'istituzione culturale. E siccome, come afferma Pastorino egli è al suo posto per applicare la legge, vediamo quale sorte avrà la nuova delibera della Provincia relativa alla decadenza del consigliere Todini. Se gli equilibri e le convenienze che ancora mantengono l'ente al Senato e rappresentante della Provincia all'Opera risultino insuperabili a qualsiasi volontà delle assemblee democratiche. D'altra parte — conclude Lanza Tomasi — con Todini i lavori di questo consiglio d'amministrazione palesemente non possono più continuare.

Un'altra operazione-record della Guardia di Finanza all'aeroporto di Fiumicino

Sequestrati più di sette chili di eroina Sul mercato sarebbero diventate 750 mila dosi

Questa volta sono finiti in carcere anche i « corrieri », un austriaco e un'inglese - La « brown sugar » proveniva da Singapore - Secondo gli agenti avrebbe fruttato nella vendita al dettaglio, almeno quindici miliardi di lire

Ma nella rete finiscono solo i « pesci piccoli »

Un'altra battaglia vinta, ieri, nella lunga guerra contro la droga. Con l'operazione della Guardia di Finanza sono stati fatti di mezzo circa otto chili di eroina provenienti dal fiammifero « triangolo d'oro »: Thailandia, Laos, Cambogia. Dall'inizio dell'anno — dicono fonti non ufficiali — la polizia, i carabinieri e la Guardia di Finanza ne avrebbero sequestrato oltre 3 tonnellate di sostanze stupefacenti in transito al Leonardo da Vinci: tutto materiale destinato ai diversi centri di smistamento europeo. La città in cui arrivano, fino a qualche tempo fa, sono stati i mandati di droga e che era considerata la capitale europea dello spazio europa Amsterdam. Ora la situazione si è modificata: le organizzazioni internazionali che controllano il mercato dei derivati dell'oppio (morfina ed eroina) hanno parcellizzato le enormi quantità di stupefacenti da immettere sul mercato distribuito più uniformemente nelle varie città europee.

La lunga lotta contro le ramificatissime organizzazioni internazionali che tengono le fila del traffico di droga è condotta giornalmente (pare

anche in maniera abbastanza coordinata) dagli agenti di polizia, dai carabinieri e dalla Guardia di Finanza in tutti i valichi di frontiera, ma prevalentemente allo scalo di Fiumicino. Personale specializzato, forte dell'esperienza di anni, e istruttori cinghiali addestrati negli Stati Uniti hanno permesso negli ultimi tempi di ottenere risultati soddisfacenti nella lotta contro i trafficanti internazionali di droga. Se non altro le operazioni condotte a termine all'aeroporto di Fiumicino, anche se purtroppo rinviate ai fini dell'indagine, hanno consentito di eliminare dal mercato quantità a volte notevoli di sostanze stupefacenti.

Il potenziamento dei mezzi tecnici e una maggiore raffinatezza nei controlli, tuttavia, non sembrano sufficienti per spezzare drasticamente i legami che esistono fra il medio e l'estremo oriente e l'Europa. Ancora una volta, nonostante la scrupolosa vigilanza, si è costretti a registrare soltanto l'arresto di due corrieri, magari anche loro ricattati e in grado di restituire un diabolico « giro » dell'eroina.



Due spacciatori arrestati a Fiumicino

Sono in carcere in Marocco (per possesso di droga) i 5 romani « scomparsi »

Erano in carcere per droga i cinque romani che, partiti per una vacanza in Marocco, non avevano più dato notizia di sé e dei quali era stata denunciata la scomparsa dai familiari.

Cinque giovani, Mauro Matruglia di 19 anni, Gianpiero Tarquini di 24, Massimo Gabrielli di 19, Raffaele Bucci di 23 e Giovanni Giacomuzzi di 21, stanno scontando una condanna a due mesi di reclusione per detenzione di stupefacenti.

La sentenza è stata pronunciata dal tribunale di Rabat che ha anche condannato i cinque ad una multa di mille dirhami ciascuno, una somma pari a circa duecentomila lire italiane. I cinque giovani erano partiti da Roma ai primi di agosto per il Marocco da dove erano venuti di rientrare alla fine del mese. Dopo una telefonata fatta a familiari: da Barcellona l'11 agosto scorso si è appreso che i ragazzi non avevano più dato alcuna notizia.

Tre giorni fa la madre di uno di loro aveva ricevuto un telegramma di un detenuto di Tolone il quale diceva di essere stato arrestato anch'egli in Marocco e di aver conosciuto in carcere i cinque italiani detenuti per droga.

In tanti avevano visto, all'alba, i fasci di luce presi per dischi volanti

Decine di Ufo in cielo? No, è solo un satellite

Il ministero dell'aeronautica: grazie a particolari condizioni atmosferiche visibile un vecchio « Pegaso »

Di viste degli Ufo dalle nostre parti non si parla da tempo. Ieri invece, almeno per qualche ora, è sembrato che gli « oggetti misteriosi » avessero scelto proprio Roma e l'altitudine del Campidoglio per sfoggiare i loro programmi. Di Ufo se ne sono visti un po' dovunque, alla stessa ora, in Sicilia, Sardegna, Firenze, Lucca, Marone, Liguria e, appunto, Roma. L'altitudine e la meraviglia, per tanti Ufo silenziosi e luminosi, e dalle forme bizzarre, sono rientrate solo in serata, quando è venuta la spiegazione dal ministero dell'aeronautica. Gli UFO, si tratta naturalmente di uniplo, anche se molto realistico, altro non sarebbero stati che i riflessi particolarmente potenti di un vecchio e grosso satellite americano, il Pegaso 1, che si appresta a rientrare nell'atmosfera. Il cielo particolarmente limpido e l'ora (l'alba) avrebbero favorito gli esperti, favorito il fenomeno, dando la sensazione a centinaia di persone, dal sud al nord della penisola, di una vera e propria invasione di « oggetti non identificati ». La contraria italiana, peraltro, non ha mai dato notizia di avvistamento di un oggetto o avvistato nulla di strano.

Tanti, il veloce tour sulla nostra penisola, inavvicinabili fasci di luce



Uno dei tanti « stormi di UFO » avvistati negli ultimi anni

provenienti dal cielo e sfavillanti a far sbaluzzare gli occhi a centinaia di persone, che a quell'ora (poco prima dell'alba) avrebbero favorito gli esperti, favorito il fenomeno, dando la sensazione a centinaia di persone, dal sud al nord della penisola, di una vera e propria invasione di « oggetti non identificati ».

« Il Pegaso 1, che si appresta a rientrare nell'atmosfera, è un vecchio satellite americano, di cui si è parlato in un articolo apparso sul « Corriere della Sera » di Roma, il 10 settembre scorso. L'oggetto, che ha un diametro di 1,5 metri e una massa di 500 chili, è stato lanciato nel 1967 e ha una vita operativa di 10 anni. È stato progettato per studiare l'atmosfera terrestre e per osservare la Terra dallo spazio. È stato lanciato dalla base di Vandenberg, in California, e ha una vita operativa di 10 anni. È stato progettato per studiare l'atmosfera terrestre e per osservare la Terra dallo spazio. È stato lanciato dalla base di Vandenberg, in California, e ha una vita operativa di 10 anni.

che in questo caso però l'aeronautica militare ha saputo dare una spiegazione convincente. Il satellite Pegaso 1 può essere visto in molte parti della nostra penisola, in particolare in Sicilia, Sardegna, Firenze, Lucca, Marone, Liguria e, appunto, Roma. L'altitudine e la meraviglia, per tanti Ufo silenziosi e luminosi, e dalle forme bizzarre, sono rientrate solo in serata, quando è venuta la spiegazione dal ministero dell'aeronautica. Gli UFO, si tratta naturalmente di uniplo, anche se molto realistico, altro non sarebbero stati che i riflessi particolarmente potenti di un vecchio e grosso satellite americano, il Pegaso 1, che si appresta a rientrare nell'atmosfera. Il cielo particolarmente limpido e l'ora (l'alba) avrebbero favorito gli esperti, favorito il fenomeno, dando la sensazione a centinaia di persone, dal sud al nord della penisola, di una vera e propria invasione di « oggetti non identificati ».

« Il Pegaso 1, che si appresta a rientrare nell'atmosfera, è un vecchio satellite americano, di cui si è parlato in un articolo apparso sul « Corriere della Sera » di Roma, il 10 settembre scorso. L'oggetto, che ha un diametro di 1,5 metri e una massa di 500 chili, è stato lanciato nel 1967 e ha una vita operativa di 10 anni. È stato progettato per studiare l'atmosfera terrestre e per osservare la Terra dallo spazio. È stato lanciato dalla base di Vandenberg, in California, e ha una vita operativa di 10 anni.

Le esperienze di S. Severa e Montopoli Sabina

Manovre e ostacoli non bloccano il lavoro dei giovani sui campi

Definire le concessioni sui terreni degli OO.RR. - Nel reatino il Comune vince la causa ma la pratica è insabbiata

Gli agrari assenteisti sono duri a morire (in senso metaforico s'intende). Dopo anni di disinteresse e di abbandono delle campagne, la loro attenzione sembra oggi improvvisamente ridestarsi. La preoccupazione maggiore è che i movimenti di giovani, di braccianti e di contadini sorti un po' dovunque negli ultimi tempi (sui terreni che sono di proprietà del S. Spirito) hanno di nuovo chiamato i carabinieri. I militari hanno identificato i braccianti che tuttavia hanno continuato a svolgere il loro lavoro. Questo emnesimo tentativo di fiaccare la volontà di lavoro e di lotta dei giovani della cooperativa giunge a un mese dalla vera e propria provocazione messa in atto da Guerra e Morani. I due affittuari assenteisti denunciavano infatti i soci che avevano preso possesso dei terreni secondo quanto era stato concordato nel corso degli incontri alla Regione.

L'altro esempio viene, da Montopoli Sabina. Due storie diverse che tuttavia convergono su un unico filo conduttore, quello della lotta all'arroganza e alla prepotenza degli agrari.

Dunque, procediamo con ordine e cominciamo dalla cooperativa Etruria. Ieri sono ripresi i lavori dopo la sospensione di un mese, per mancanza di trattori. I mezzi

meccanici li hanno forniti agricoltori di Lanuvio e di Decima ma gli affittuari dei terreni (che sono di proprietà del S. Spirito) hanno di nuovo chiamato i carabinieri. I militari hanno identificato i braccianti che tuttavia hanno continuato a svolgere il loro lavoro. Questo emnesimo tentativo di fiaccare la volontà di lavoro e di lotta dei giovani della cooperativa giunge a un mese dalla vera e propria provocazione messa in atto da Guerra e Morani. I due affittuari assenteisti denunciavano infatti i soci che avevano preso possesso dei terreni secondo quanto era stato concordato nel corso degli incontri alla Regione.

L'altro esempio viene, da Montopoli Sabina. Due storie diverse che tuttavia convergono su un unico filo conduttore, quello della lotta all'arroganza e alla prepotenza degli agrari.

Dunque, procediamo con ordine e cominciamo dalla cooperativa Etruria. Ieri sono ripresi i lavori dopo la sospensione di un mese, per mancanza di trattori. I mezzi

sui primi settanta ettari avuti in affitto. Per i rimanenti 230 si è aperta una causa tra il vecchio affittuario e il Comune. Il tribunale ha dato ragione in appello al Comune e ha condannato il pastore (che aveva agito con le « spalle coperte » da noti agrari della zona) a pagare 50 milioni di risarcimento.

Tutto bene, quindi? Ma che. È intervenuto il vice pretore che non si decide a far compiere l'intero iter burocratico alla sentenza. In somma per una questione di firme e di inadempienze amministrative da parte della pretura, la sentenza di appello non può ancora considerarsi esecutiva. Tant'è che sono intervenuti ieri anche i carabinieri per identificare tutti i giovani disoccupati che stavano lavorando sui campi. Il disegno è chiaro: si tenta di portare la vicenda per le lunghe, in modo da far assaggiare la terra a una cooperativa « fantasma », messa in piedi da quegli stessi agrari che hanno provocato l'abbandono e il dissesto delle campagne.

Problemi e novità a cinque giorni dalla riapertura delle scuole

A che punto siamo con i doppi turni?

Entro pochi anni dovrebbero essere aboliti in ogni grado d'istruzione - Situazioni « difficili » - Oltre quattromila aule in più entro il 1981

Si cerca una soluzione positiva Sgomberi e occupazioni: nuovi incontri tra Campidoglio e governo

Proseguono gli incontri e i contatti tra l'amministrazione capitolina e gli esponenti del governo. Ieri mattina si è avuta una riunione tra una delegazione della giunta, guidata dal sindaco Argan e composta dagli assessori Arata, Frasca, Pala e Pasca, e il sottosegretario agli Interni, Gaetano De Amicis. Il giorno di difficile problema degli sgomberi delle occupazioni consolidate, anche in considerazione del l'entrata in vigore delle nuove norme sull'occupazione e sull'edilizia popolare.

L'incontro di ieri ha seguito a quelli già avuti dagli amministratori coi ministri della Giustizia, Bonifazi e degli Interni, Roggioni. La posizione del Comune, più volte esposta, è quella di ricercare una soluzione positiva al problema attraverso una trattativa seria con la proprietà edilizia che sembra aver imbroccato invece il vecchio trucco di una prova di forza. Questa stessa richiesta è stata espressa nei giorni scorsi dal Senato, dalla Federazione CGIL-CISL-UIL, che hanno anche annunciato incontri col procuratore generale della Repubblica, Pasca, e con i dirigenti della C.cef. l'edilizia.

L'altro ieri si è svolto un incontro tra i partiti democratici della XV circoscrizione e il sindaco inquilini. La questione è in particolare alla Magliana vi sono centinaia di casi di occupazioni consolidate.

Doppi turni, cattedre vuote, presidi che mancano come ogni anno, alla ripresa delle lezioni, i problemi tornano a galla, con urgenza e, spesso, con drammaticità. Mancano ormai pochi giorni al 19 — giorno della riapertura — vediamo come è la situazione. A differenza del passato, almeno per quel che riguarda la disponibilità di nuove aule e di conseguenza la possibilità di sopprimere i doppi turni, la situazione sembra tendere ad un progressivo miglioramento. Lo sbocco che Provincia e Comune si sono posti è quello di arrivare alla completa abolizione dei doppi turni in ogni grado dell'istruzione. « Sommando il numero delle aule che saranno consegnate entro l'anno scolastico '81-82 (circa quattromila e 200) — dice l'assessore ai lavori pubblici del Comune, Lucio Butta — ai progressivo decremento della popolazione scolastica dovuto al ribasso demografico, pensiamo che l'eliminazione dei doppi turni sia possibile entro l'anno scolastico 1981-1982 ».

Ma se la prospettiva per le scuole gestite dal Comune è raggiungibile a breve scadenza, più difficile è, invece, la situazione per gli istituti che fanno capo alla Provincia (icei scientifici, istituti tecnici) « Per noi — spiega l'na Cluffini, assessore alla

pubblica istruzione della Provincia di Roma — si tratta innanzitutto di giungere alla eliminazione dei doppi turni e in genere, di quelle situazioni di sovrappienezze che oggi caratterizzano determinate scuole. Non è facile soddisfare la fame di aule, aggravata dalla mancanza di una programmazione nazionale per l'edilizia scolastica e da un continuo aumento di richieste di iscrizioni negli istituti tecnici. Non si tratta solo di realizzare il programma di costruzione di nuove aule, ma anche di prevedere 315 aule entro il '78 e 157 entro il 1980 ma di sanare pesanti disfunzioni, il fenomeno del pendolarismo e quello dell'accorpamento di scuole in alcune circoscrizioni: non sono che due esempi. Il problema del riequilibrio territoriale non riguarda, ovviamente solo le scuole di competenza della Provincia. L'esempio più evidente è quello del centro storico dove la mancanza di aule in periferia ha avuto come effetto una « immigrazione » forzata su 37 mila studenti di tutti i gradi, su 6 mila sono residenti nella stessa zona.

Il primo passo verso il risanamento di una situazione, indubbiamente difficile, è stato, da parte degli enti locali, il superamento di quelle barriere che separava

no le diverse competenze, fra Provincia o Comune. Malgrado gli sforzi, alcune situazioni rimangono esplosive. È il caso dell'istituto professionale De Amicis, dove quest'anno è stato raggiunto il numero più alto di iscritti: 2500. Costretti in due sole « sedi », la scuola, già in crisi l'anno scorso, rischia di restare paralizzato. « Il problema è di natura strutturale e di natura economica. È necessario un piano di interventi che preveda la costruzione di nuove aule e di nuovi locali, con un po' di fantasia, con un aereo stato di manutenzione di alcune aule intermedie arancioni ». Per gli ulofoni, insomma, è stata una giornata memorabile.

questioni burocratiche. È il ministero ha fornito alla Provincia la risposta che il ministero ha fornito alla Provincia. Il problema è di natura strutturale e di natura economica. È necessario un piano di interventi che preveda la costruzione di nuove aule e di nuovi locali, con un po' di fantasia, con un aereo stato di manutenzione di alcune aule intermedie arancioni ». Per gli ulofoni, insomma, è stata una giornata memorabile.



I giovani sulle terre occupate ieri mattina a Montopoli Sabina